

SEGRETERIA PER L'ALTA ITALIA DELLA D.C.

=====

Al Comitati Regionali e Provinciali della D.C.

Ripetiamo l'invito di spedirci almeno 20 copie di ogni stampato (giornale, fogli volanti, opuscoli) edite dal nostro movimento nelle regioni e nelle provincie. - Queste pubblicazioni saranno distribuite per il servizio di propaganda all'interno e all'estero.

SEGNALAZIONE PER MILANO = Viene segnalato che nei prossimi giorni la questura manderà in giro 15 funzionari ampiamente muniti di documenti del Sud, i quali, spacciandosi per inviati del Governo, dei Partiti e di esponenti antifascisti dell'Italia liberata, tenteranno di prender contatti con elementi del C.L.N. e del Comando Militare. Diffidare da ogni contatto con elementi che si dicano provenienti dall'Italia liberata. - 16 febbraio 1945 -.

ASSISTENZA AI DEPORTATI = Il Comando Generale del C.N.L.A.I. spera di poter organizzare dalla Svizzera un servizio di assistenza ed invio pacchi vestiario e alimenti agli internati in Germania.

Si prega pertanto di inviare al più presto, elenco dei deportati che stanno maggiormente a cuore, indicando - ove possibile - il campo di internamento (certo e presunto) e la data almeno approssimativa della partenza da Milano e da Bolzano.

AGLI INDUSTRIALI DIRIGENTI = E' opportuno diffondere urgentemente il seguente comunicato del Comando Generale del C.N.L.A.I.:

"Nella imminenza dell'evacuazione nazista è prevedibile che il nemico tenterà, con ogni mezzo, di distruggere e asportare totalmente quanto ancora rimane del nostro patrimonio tecnico-industriale.

Sono in preparazione adeguate misure di contro sabotaggio e di contro-requisizione. Comunque è fatto obbligo agli industriali e ai dirigenti aziendali di preparare e realizzare, con assoluta urgenza, quelle provvidenze atte ad impedire al massimo che il nemico faccia della nostra una terra bruciata.

Dove non è prevedibile la possibilità di salvare macchine, impianti, apparati, merci, si provveda fin d'ora ad occultare le parti essenziali delle macchine e utensili, pezzi di ricambio, apparecchiature elettriche di ogni tipo e specie, giacenze di materiali preziosi e comunque utili per la nostra ripresa industriale.

Analoghe disposizioni e direttive sono state emanate alle maestranze che vi provvedono con apposite squadre interne di fabbrica, coordinate dalle organizzazioni politiche e militari competenti.

Nessun indugio, nessuna esitazione nel salvare il nostro lavoro di domani, da cui dipende la vita e la prosperità del nostro popolo.

Quelli industriali e dirigenti che non provvedono col massimo sforzo e con la più efficace iniziativa ad evitare l'ultima saccheggio nazifascista, saranno tenuti responsabili della loro inerzia e incomprensione.

Rammentiamo che in Romania sono stati dichiarati criminali di guerra non soltanto gli ufficiali della R.U.R., bensì anche quegli industriali e dirigenti che non si sono opposti, con tutti i loro mezzi, alle distruzioni del patrimonio industriale del popolo rumeno.

ATTIVITA' SINDACALE = Riteniamo utile illustrare agli amici la situazione nel campo sindacale di Torino, che in gran parte si riproduce in termini analoghi anche altrove. Riproduciamo perciò in allegato il memoriale compilato dagli amici torinesi del movimento operaio.

Le conclusioni dei nostri amici torinesi, che in materia sono indubbiamente

te i più autorevoli fra tutti noi per esperienza sindacale e per capacità organizzativa, sono gravi per le conseguenze che ne possono derivare. Se ci fosse consentito intervenire nella discussione, vorremmo suggerire agli amici di riesaminare ancora una volta la posizione, perché l'astensione dalla direzione dei movimenti dei lavoratori degli elementi più equilibrati e che hanno maggior senso di responsabilità, lascerebbe la massa lavoratrice completamente in mano di irresponsabili che in quest'ultime periode di lotta per la liberazione (che per ora è la cosa più urgente) potrebbe precipitarla nel caos. Si tenti quindi ancora una volta, attraverso gli organi politici responsabili, di richiamare ai patti, quanti da essi, per motivi più o meno comprensibili, si sono allontanati. - Se i cosiddetti partiti di massa solidarizzeranno con quelli che agiscono nel modo descritto nel memoriale, si mettano bene in chiaro le nostre posizioni in modo da non accollarci la responsabilità delle conseguenze di azioni da noi non volute e chiarire invece a chi le responsabilità devono essere attribuite.